



**COLDIRETTI  
BERGAMO**



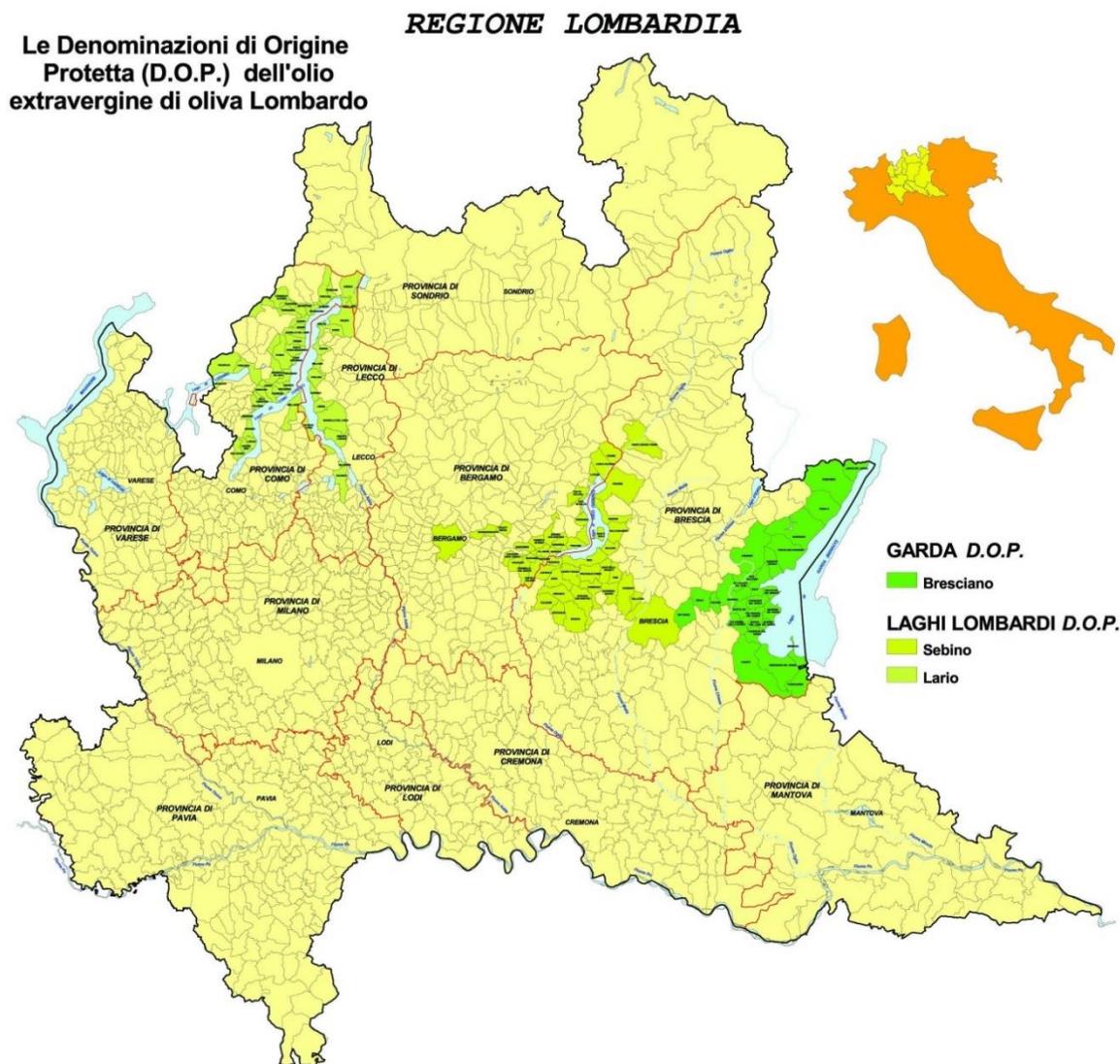
**COLDIRETTI  
BRESCIA**



**COLDIRETTI  
COMO LECCO**  
*Federazione interprovinciale*

# PROGETTO CCIAA

## ANNI 2025-2027





## Sommario

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>L'OLIVICOLTURA IN LOMBARDIA.....</b>	<b>3</b>
1. PANORAMICA .....	3
2. LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO .....	5
3. I DATI SULLE VENDITE.....	5
4. I DATI SULLA PRODUZIONE E LE PROSPETTIVE .....	8
5. LE ESIGENZE DEL TERRITORIO .....	11
6. IL RUOLO DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI BRESCIA COME CAPOFILA .....	15
<b>MONITORAGGIO, ASSISTENZA TECNICA, FORMAZIONE E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE PER LA SALVAGUARDIA DELL'OLIVICOLTURA NELLE PROVINCE DI BERGAMO, BRESCIA, COMO E LECCO .....</b>	<b>16</b>
AZIONI DA SVOLGERE .....	16
1. MONITORAGGIO DELLE PRINCIPALI AVVERSITÀ.....	16
2. ASSISTENZA TECNICA .....	18
3. INFORMAZIONE PERIODICA .....	19
4. FORMAZIONE PROFESSIONALE.....	19
OBIETTIVI/INDICI DI VALUTAZIONE PER CIASCUN ANNO SOLARE (2025-2026-2027) . .....	20
DESCRIZIONE ANALITICA E QUANTIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER CIASCUN ANNO SOLARE (2025-2026-2027).....	21
<b>RISULTATI ATTESI.....</b>	<b>22</b>



## PREMESSA

Con il presente progetto le federazioni provinciali e interprovinciali di Coldiretti Bergamo, Brescia e Como Lecco, desiderano sottoporre alla cortese attenzione delle rispettive camere di commercio, la seguente progettualità **“MONITORAGGIO, ASSISTENZA TECNICA, FORMAZIONE E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE, PER LA SALVAGUARDIA DELL’OLIVICOLTURA NELLE PROVINCE DI BERGAMO, BRESCIA, COMO E LECCO”**, affinché uniti si possa attuare un percorso di sostegno e salvaguardia del settore olivicolo.

La situazione fitosanitaria dell’olivicoltura regionale è tale da mettere a serio rischio la continuità del comparto. Si ritiene pertanto necessario stringerci attorno a questo prezioso settore e chiamare a raccolta tutti gli enti sensibili, affinché ci aiutino a superare questo momento particolarmente difficile.

Nei capitoli successivi si cercherà, nel dettaglio, sia di dare contezza dell’attuale situazione, sia di definire costi e processi del percorso di sostegno al settore.

Per agevolare l’attuazione di quanto esposto, si ritiene utile nominare la Federazione Provinciale Coldiretti Brescia, nella figura del suo direttore, quale capofila del progetto e di delegare lo stesso a procedere con ogni necessario adempimento per formalizzare e attuare il progetto. La provincia di Brescia, infatti, copre l’85% circa della superficie coltivata ad olivo della regione Lombardia e la relativa federazione provinciale dispone di tutte le competenze e professionalità per vigilare sulla buona riuscita delle azioni proposte.

## L'OLIVICOLTURA IN LOMBARDIA

### 1. PANORAMICA

La superficie investita ad olivo in Lombardia, secondo gli ultimi dati Istat (2023) è di 2.225 ettari. Rispetto alla dimensione provinciale, si registra una differenziazione notevole tra le varie superfici ad olivo, con la provincia di Brescia che detiene l'85% degli impianti, seguita con notevole distanza dalle restanti province, interessate in maniera marginale, alla coltura.

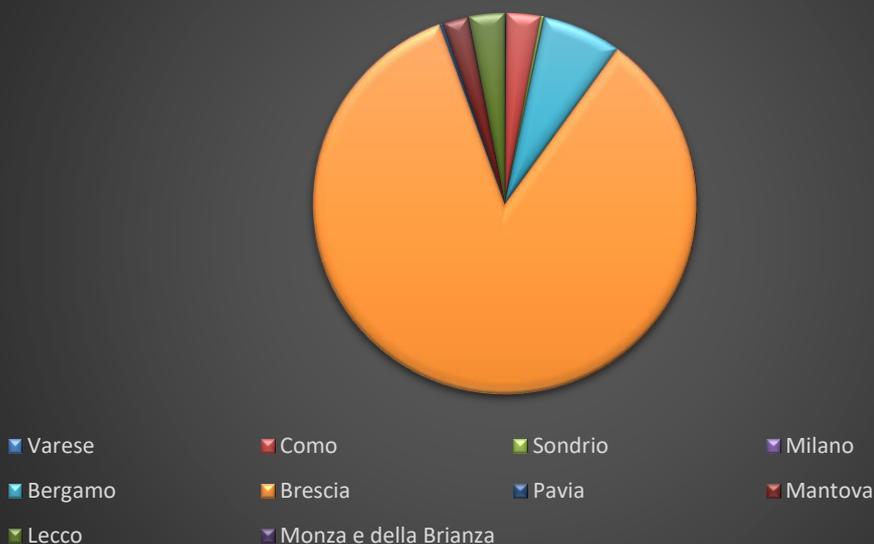
Nel panorama dell'olivicoltura nazionale l'olivicoltura lombarda rappresenta una piccolissima nicchia di alta qualità, date le favorevoli condizioni climatiche che l'area di produzione circoscritta in maniera significativa lungo le riviere dei laghi Lombardi e del Garda. Qui si coltivano le varietà "leccino", "pendolino", "frantoio", "Casaliva", "Sbresa". Grazie alle condizioni pedoclimatiche favorevoli e ad un patrimonio varietale ricco e diversificato, si producono oli pregiati, di alta qualità. Sono presenti sul territorio regionale due Denominazioni di origine: "Garda", nelle province di Mantova e Brescia, e "Laghi Lombardi" nelle province di Brescia, Como, Lecco e Bergamo.

*Distribuzione provinciale della superficie e della produzione di olive (anno 2023)*

Indicatore	Superficie totale - ettari	Superficie in produzione - ettari
<b>Territorio</b>		
Lombardia	2.370	2.225
Varese	3	3
Como	64	63
Sondrio	16	7
Milano	3	..
Bergamo	175	148
Brescia	1.945	1.882
Pavia	14	7
Mantova	56	47
Lecco	90	68
Monza e della Brianza	4	..

Fonte: elaborazioni Coldiretti Brescia su dati Istat

## Superfici olivicole per provincia 2023



Fonte: elaborazioni Coldiretti Brescia su dati Istat (2023)

La regione produce solo extravergine. I dati Sian relativi alla campagna 2023/2024 mostrano che in regione sono attivi 49 frantoi.

Regione	Totale stabilimenti	Ripartizione per classificazione dello stabilimento (*)						
		Frantoi	Confezionatori	Commercianti di olio	Commercianti di olive	Sansifici	Raffinerie	Commercianti di sansa
PIEMONTE	64	6	44	36	1	0	0	0
VALLE D'AOSTA	1	0	0	0	1	0	0	0
<b>LOMBARDIA</b>	<b>183</b>	<b>49</b>	<b>133</b>	<b>87</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
TRENTINO ALTO ADIGE	45	15	38	29	1	0	0	1
VENETO	343	86	260	231	18	1	0	10
FRIULI VENEZIA GIULIA	82	22	71	43	0	0	0	3
LIGURIA	646	203	531	279	47	1	3	5
EMILIA ROMAGNA	127	52	117	94	2	0	0	4
TOSCANA	3.889	620	3.467	2.558	145	17	15	62
UMBRIA	655	287	566	363	36	1	3	10
MARCHE	484	218	406	295	12	0	3	14
LAZIO	1.134	451	628	719	45	4	3	40
ABRUZZO	761	431	521	451	42	1	2	28
MOLISE	208	125	131	112	8	2	0	8
CAMPANIA	1.176	484	705	725	83	3	1	35
PUGLIA	2.758	1.120	1.322	1.633	409	26	7	157
BASILICATA	267	154	135	114	26	1	0	12
CALABRIA	8.219	1.142	823	7.247	334	17	2	82
SICILIA	1.406	767	717	781	76	9	1	179
SARDEGNA	283	159	173	119	14	0	0	16
<b>Totale nazionale</b>	<b>22.731</b>	<b>6.391</b>	<b>10.788</b>	<b>15.916</b>	<b>1.314</b>	<b>83</b>	<b>40</b>	<b>667</b>

Fonte: elaborazioni Coldiretti Brescia su dati Sian (campagna olearia 2023/2024)

## 2. LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO

La realtà olivicola del Nord Italia, se comparata alla realtà nazionale rappresenta un segmento marginale rispetto alle poco meno di 500mila tonnellate di olio che in media sono prodotte in Italia ogni anno.

La produzione della Lombardia gioca, invece, un ruolo di rilievo per quanto riguarda l'aspetto qualitativo. Questo dato risulta ancora più significativo se si considera che oltre alle due DOP presenti in Regione ("Garda" e "Laghi Lombardi"), ci sono altri comparti di mercati nei quali gli oli regionali si sono inseriti, come i mono varietali, i denocciolati, gli oli aromatizzati ecc. Inoltre, la totalità delle produzioni di olio sono extra vergine. Ciò ha permesso all'olivicultura regionale un approccio differenziato al mercato che ha portato ad un posizionamento di nicchia di particolare pregio, consolidato nel corso degli anni. Tali peculiarità riguardano non solo il prodotto olio in quanto tale ma tutto il contesto ambientale, paesaggistico, sociale, culturale e turistico di cui questo prodotto è componente essenziale. La particolare valenza che l'olivicultura assume nel Nord Italia, quindi, fa sì che il settore sia connotato da problematiche ed esigenze diverse da quelle dell'olivicultura nazionale.

In particolare, l'olivicultura lombarda deve confrontarsi con problemi e contesti spesso opposti a quelli delle altre oliviculture regionali in Italia, quali: produzioni limitate; sbocchi di mercato certi in quanto le produzioni sono d'alta qualità riconosciuta; forte domanda del prodotto collegata alla sua tipicità ed al flusso turistico. Tutto ciò comporta nei fatti l'immissione del prodotto sul mercato a prezzi molto elevati.

Bisogna quindi porre l'attenzione sul riassetto produttivo attraverso uno sviluppo equilibrato che si ponga l'obiettivo di salvaguardare il territorio. Essenzialmente si tratta di operare sul miglioramento delle tecniche colturali esistenti, sulla gestione fitosanitaria e sulla valorizzazione varietale.

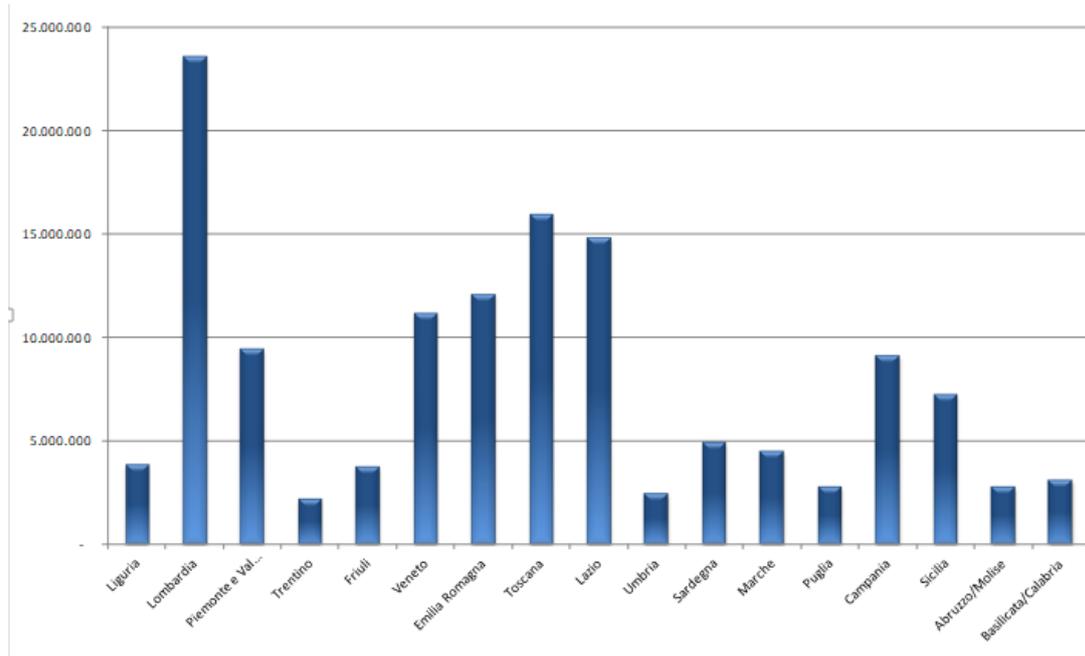
## 3. I DATI SULLE VENDITE

Analizzando i dati relativi al 2022, nel confronto con l'anno precedente, si evince che nel 2022 sono stati venduti in Italia più di 217 milioni di litri di olio per un valore di circa 850milioni di euro. La categoria più venduta è stata quella dell'extra vergine che concentra il 72% del fatturato con 157 milioni di litri venduti. L'olio d'oliva si assesta su un livello del 13% e l'olio 100% italiano raggiunge il 12% con 29 milioni di litri venduti. Le performance degli oli biologici e Dop-Igp risultano, invece, residuali. Rispetto al 2021 si evidenzia una leggerissima contrazione delle vendite, sia in volume, sia in valore (-1%)

Passando ad analizzare le vendite nelle principali aree geografiche si rileva che i maggiori volumi di extra vergine sono venduti in Centro Italia e Sardegna, dove si riscontra una progressione del 3% sia con riferimento ai volumi, sia ai valori.

L'analisi regionale delle vendite di extra vergine evidenzia che la Lombardia è la regione che primeggia con 24 milioni di litri venduti per un valore di 97 milioni di euro, seguita dalla Toscana con 16 milioni di litri per un valore di 60 milioni di euro e dal Lazio con 15 milioni di litri ed un valore di 55 milioni di euro.

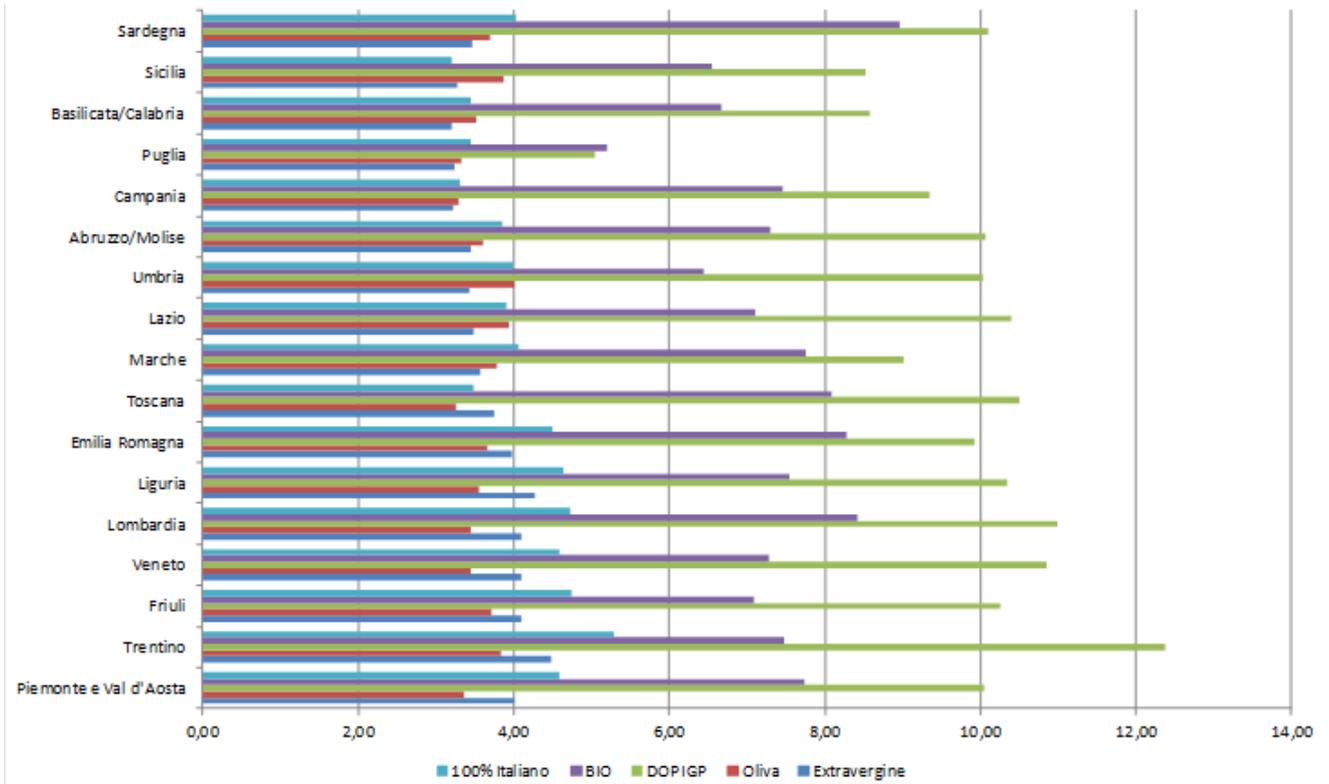
Anche per l'olio d'oliva è la Lombardia la regione con i maggiori quantitativi venduti; 8 milioni di litri per un fatturato di 26 milioni di euro, seguita da Piemonte e Val d'Aosta con circa 6 milioni di litri ed un valore di 18 milioni di euro.



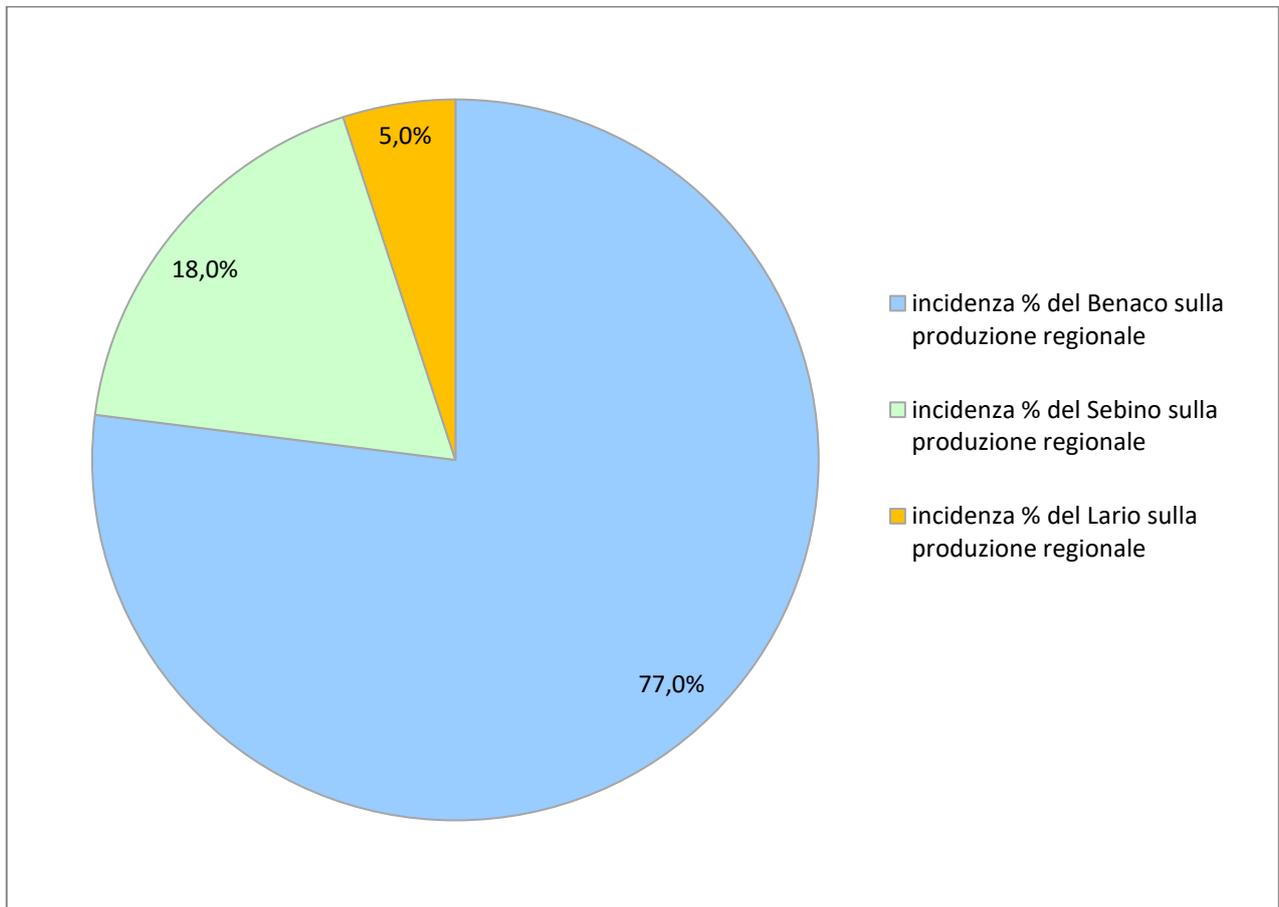
Per gli oli a denominazione le vendite si concentrano prevalentemente nel Nord Italia dove spicca, ancora una volta, la Lombardia con quasi 738 mila litri venduti per un fatturato di circa 8 milioni di euro.

Anche per l'olio extravergine biologico le vendite raggiungono il massimo in Lombardia con 483mila litri venduti per un fatturato di circa 4 milioni di euro. Buoni risultati anche in Veneto con 218mila litri venduti ed un fatturato di 1,6 milioni di euro, in Emilia-Romagna con 210mila litri ed un fatturato di 1,7 milioni di euro ed in Toscana con 206mila litri e 1,6 milioni di euro. Per il 100% italiano spicca la Toscana con 7 milioni di litri e un fatturato di 23 milioni di euro

Per quanto riguarda i prezzi si evidenzia un posizionamento simile per l'extra vergine e il 100% italiano, mentre per le produzioni con una maggiore connotazione qualitativa si riscontra un posizionamento di prezzo maggiormente premiante soprattutto al Nord.

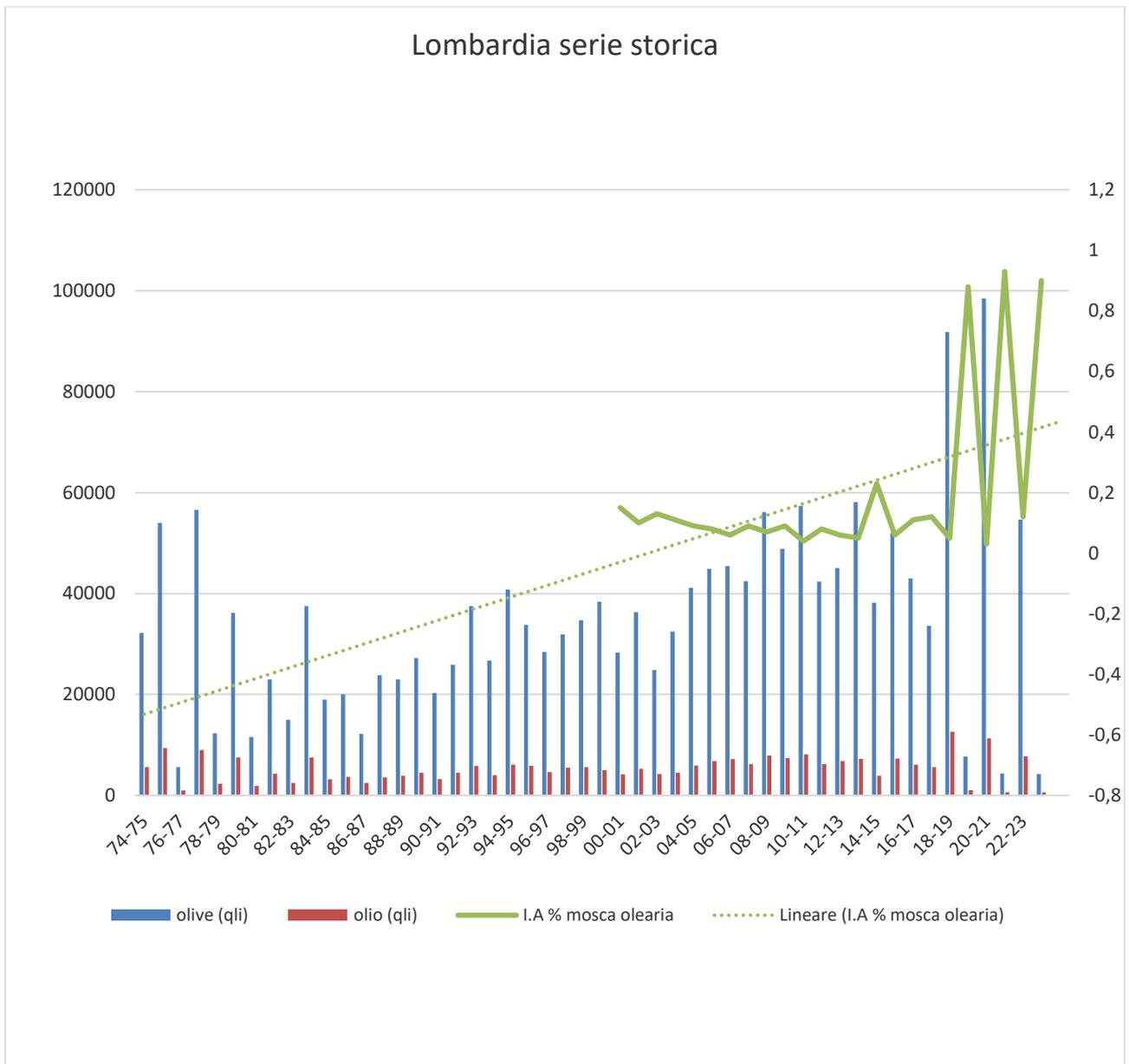


#### 4. I DATI SULLA PRODUZIONE E LE PROSPETTIVE



*Incidenza % sulla produzione regionale per lago (elaborazione Coldiretti Brescia su dati SIAN)*

Dal grafico si può notare come la produzione di olio in Lombardia sia concentrata soprattutto attorno ai tre grandi laghi della Regione: Lario, Sebino e soprattutto Garda.



*Produzione olio, olive e infestazione attiva mosca olearia (tendenza) in regione Lombardia-serie storica (elaborazione Coldiretti Brescia su base dati SIAN e ISTAT)*

Dalla serie storica dei dati produttivi in regione Lombardia si possono fare alcune riflessioni:

Prima degli anni 80 si nota una forte alternanza delle produzioni data soprattutto da una scorretta gestione agronomica delle piante.

Dopo l'85 (annata in cui una forte gelata ha compromesso molti oliveti) e grazie anche all'intervento di Coldiretti Brescia, si nota come la produzione sia stata più costante e in lento ma continuo aumento.

Dal 2014 si è assistito ad un acuirsi di fenomeni straordinari di carattere fitosanitario e climatico che hanno di fatto creato un'alternanza produttiva eccessiva e compromesso numerose campagne olearie.



Con il concludersi dell'attività di monitoraggio e assistenza tecnica prevista dai regolamenti comunitari per le OP olivicole e l'impossibilità di utilizzare alcuni principi attivi per la lotta ai parassiti (Dimetoato) anche le infestazioni attive sono state più cruente e hanno segnato il passo al calo produttivo

Dalla lettura dei dati si può concludere che il miglioramento delle tecniche agronomiche, il monitoraggio dei parassiti e l'assistenza tecnica hanno permesso un aumento di produzione della singola pianta e un percorso di maggiore stabilità produttiva, continuativa e costante. Altresì la crescita qualitativa del prodotto ha permesso di imporre sul mercato prezzi di vendita sempre maggiori, aumentando la redditività della coltura, considerata prima un'attività completamente marginale

Si può quindi affermare, con il conforto di misurazioni reali, che il lavoro di Coldiretti e di altre realtà territoriali, è stato di fondamentale importanza per la tutela e la salvaguardia dell'olivicoltura regionale che non solo ha una valenza di carattere economico, ma soprattutto ambientale e paesaggistico. Tutto questo prezioso lavoro è stato efficace finché le OP territoriali hanno espletato un'azione di presidio tecnico, agronomico e coordinamento fitosanitario sul territorio; concluso questo percorso a scapito di un'azione più di carattere commerciale e con l'acuirsi di fenomeni climatici eccezionali, si è progressivamente perso il vantaggio degli anni di lavoro precedenti, mettendo in serio pericolo la sostenibilità dell'intero comparto.

Per queste ragioni è necessario dotare le associazioni di categoria delle migliori risorse economiche per ritornare a svolgere un ruolo primario di presidio tecnico, agronomico e fitosanitario di comparto, sui territori olivicoli regionali.

## 5. LE ESIGENZE DEL TERRITORIO

Alla luce del cambiamento climatico in atto e della maggiore presenza di antiche e nuove avversità dell'olivo, ottenere una produzione di qualità ed economicamente soddisfacente è diventato man mano più difficile e richiede una conoscenza sempre più professionale. Sono ormai lontani gli anni in cui si piantava olivo, magari in zone marginali, perché "tanto si arrangiava da solo".

Attualmente i produttori sentono il bisogno di una precisa e puntuale assistenza tecnica che li guidi durante tutta la stagione per ottimizzare la tecnica colturale e renderla economicamente ed ambientalmente sostenibile.

Gli operatori hanno inoltre la necessità di essere informati della situazione fitosanitaria dei propri campi realizzabile solo con un attento e sistematico monitoraggio delle avversità le quali, negli ultimi anni, sono state in grado causare enormi danni alla produzione.

Utile per restare nel mercato degli oli di pregio, è anche la costante verifica della qualità del prodotto ottenuto ed infine il supporto promozionale alla diffusione dello stesso.

A seguire un dettaglio delle principali fitopatie che stanno mettendo il comparto in ginocchio e che senza un adeguato percorso di monitoraggio e assistenza tecnica, possono essere causa della scomparsa del settore olivicolo nella nostra provincia e regione

### MICRORGANISMI

- Cascola verde

Si tratta di un fenomeno che, come dice il nome stesso, si manifesta con la caduta anomala ed anticipata delle olive, in prevalenza verdi ma talvolta caratterizzate dalla presenza di alterazioni simili a quelle proprie della lebbra dell'olivo (da *Colletotrichum gloeosporioides* (Penz.) Penz. & Sacc.). Dopo l'allegagione, dalle dimensioni del frutto di un grano di pepe, il picciolo assume un colore verde-chiaro tendente al giallognolo; dopo 1-2 giorni a un lieve tocco manuale o di vento le olivette cadono e dopo 3-4 giorni la cascola è quasi totale anche senza interventi esterni. Altri frutti manifestano necrosi ed imbrunimenti, quindi possono disseccare totalmente e successivamente cadere. Le drupe sopravvissute presentano un'invasatura anticipata che quasi sempre prelude ad un'ulteriore cascola. Solo nel 2017 è stato identificato quale possibile agente eziologico *Nothophoma quercina*; tuttavia, le evidenze scientifiche emerse nel corso del progetto OLIVICOLTURA 2030, hanno supportato l'ipotesi di un'eziologia complessa in cui molteplici fattori di natura tanto biotica quanto abiotica sono coinvolti nel fenomeno.

Tra le varietà coltivate in Lombardia si riscontra un'incidenza più marcata della cascola verde su Leccino, dove anche la totalità delle drupe può essere colpita. Tuttavia, anche su Frantoio e Casaliva si sono registrati danni ingenti, mentre alcuni alberi afferenti a varietà di minor diffusione hanno manifestato danni all'apparenza più contenuti.

- *Gloeosporium olivarum* (Almeida 1899) - Lebbra o antracnosi dell'olivo

La lebbra, o più propriamente antracnosi, è una grave malattia dell'olivo nota fin dagli anni 50, quando per la prima volta venne segnalata in alcuni oliveti pugliesi delle province di Lecce e di Brindisi. Ad oggi, l'antracnosi può essere considerata a pieno titolo una malattia riemergente dell'olivo, poiché l'intero areale

olivicolo italiano è soggetto ad attacchi, soprattutto nelle annate caratterizzate da elevata piovosità, umidità e temperature miti. Nella corrente annata, a parte le zone olivicole pugliesi in cui la malattia è epidemica pressoché ogni anno, numerose segnalazioni e analisi di campioni provenienti dalla Liguria e dalla Toscana, hanno confermato un'elevata incidenza della malattia. Anche le drupe del comprensorio del Garda e dell'Iseo non sono risultate immuni e hanno sofferto gravi attacchi della malattia.

L'analisi di diversi campioni raccolti dalla nostra realtà, infatti, ha dimostrato la presenza diffusa di infezioni latenti nelle drupe e una gravità diversificata della malattia, con incidenze variabili dallo 0 al 75%, in relazione alla zona e, probabilmente, alla varietà. Le recenti acquisizioni sulla biologia degli agenti patogeni coinvolti, nonché sull'eziologia e sull'epidemiologia della malattia, delineano un quadro nuovo e diverso rispetto al passato, all'interno del quale inserire nuove strategie di protezione, sia propriamente chimiche che, soprattutto, biologiche.

- *Venturia oleaginea* (Castagne) Rossman & Crous – occhio di pavone

Alla comparsa dei sintomi segue una caduta prematura delle foglie infette che può compromettere non solo la produzione dell'anno con squilibri ormonali e nutrizionali, accentuando l'alternanza di produzione, ma in casi gravi anche la vita della pianta stessa. L'infezione delle drupe causa un ritardo nella maturazione, una riduzione della resa e della qualità dell'olio e rende non commercializzabili le olive da tavola. Il monitoraggio della malattia in oliveto è possibile mediante valutazioni condotte su un campione rappresentativo di foglie.

- Disseccamenti e deperimenti anomali

Coinvolgono porzioni più o meno estese di vegetazione. Tali sintomatologie si sono manifestate in pressoché tutti gli areali della regione e si sono sviluppate con necrosi dell'apparato vascolare, talvolta con ingrossamenti anomali del legno e con la manifestazione di sintomi di deperimento vegetativo. Gli agenti eziologici responsabili sono funghi agenti di cancro che afferiscono principalmente alla famiglia delle *Botryosphaeriaceae*.

- *Pseudomonas savastanoi* pv. *savastanoi* – rognia dell'olivo

La malattia si riconosce per la presenza sui rami di tubercoli, ovvero di formazioni tumorali inizialmente di colore verdastro e superficie liscia che evolvono in strutture di colore bruno-nerastro con consistenza legnosa e con presenza di screpolature e rugosità sulla superficie.

- *Xylella fastidiosa*

Sebbene il patogeno non sia presente sul territorio regionale, il Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia effettua il monitoraggio delle piante ospiti e degli insetti vettori. Tra le azioni messe in atto si annoverano: ispezioni nei vivai, monitoraggi nelle aree urbane e nei siti di coltivazione delle piante ospiti (oliveti e vincheti), trappolaggi nelle autostrade e nelle aree di coltivazione, controllo delle piante ospiti all'ingresso

della comunità (aeroporto di Malpensa). Il Servizio Fitosanitario Regionale si avvale inoltre di piante spia di *Polygala myrtifolia* dislocate sul territorio al fine di individuare tempestivamente l'eventuale comparsa del patogeno. Lo stesso Servizio partecipa ai piani di monitoraggio nazionale e cofinanziato dalla Comunità europea al fine di effettuare il controllo e ridurre il rischio di diffusione di *X. fastidiosa*.

## INSETTI

- *Bactrocera oleae* (Rossi, 1790) – Mosca dell'olivo

I danni causati da questo insetto sono dovuti principalmente all'attività trofica delle larve, nonostante sulle olive da tavola l'insetto sia in grado di causare danni economici anche mediante le sole ferite da ovideposizione. L'attività trofica della larva e il successivo foro di uscita dell'adulto, determina una progressiva riduzione della forza con cui l'oliva è attaccata al picciolo, causando la cascola delle olive infestate. Al danno quantitativo causato dalla cascola, direttamente correlata al grado di infestazione, si sommano le alterazioni chimico-fisiche ed organolettiche a carico delle olive non cascolate. L'attività di monitoraggio per valutare il grado di infestazione viene eseguita mediante l'installazione di trappole.

- *Dasineura oleae* – cecidomia dell'olivo

*Dasineura oleae* è un insetto parassita dell'olivo, noto anche come "cecidomia dell'olivo". Le larve di questo insetto si sviluppano preferenzialmente a carico delle foglie e dei giovani germogli dell'olivo, nutrendosi del tessuto vegetale in crescita. Questo può compromettere lo sviluppo e la produzione dell'olivo, causando la formazione di galle fogliari più o meno numerose in funzione dell'intensità dell'attacco, con conseguente riduzione della fotosintesi, caduta delle foglie, ridotto accrescimento dei germogli e, quindi, riduzione della produzione.

In particolare, è in questa fase indispensabile concentrare l'intervento di contrasto soprattutto contro la mosca dell'olivo. La stessa infatti è vettore e precursore di numerose problematiche fitosanitarie. Oggi le sostanze attive per questo tipo di dittero sono di scarsa efficacia, difficilmente integrabili all'interno di strategie applicabili nelle diverse condizioni colturali e soprattutto coprono un periodo di azione troppo limitato, rispetto alla combinazione tra durata del ciclo di accrescimento delle drupe e periodo di attacco della mosca. I cambiamenti climatici in atto hanno dimostrato che i voli della mosca.

- *Prays oleae* (Bernard, 1788) – Tignola dell'olivo

Le larve della prima generazione danneggiano le infiorescenze anche se raramente si riscontrano infestazioni tali da giustificare un intervento. Il danno economicamente più rilevante è causato dalla generazione carpofaga, che provoca la cascola dei frutti in due momenti diversi: in giugno-luglio, quando le larve penetrano all'interno del frutto e in settembre-ottobre, quando escono dal frutto per incrisalidarsi nel terreno. L'attività di monitoraggio per valutare il grado di infestazione viene eseguita mediante campionamento delle olive e verificando la presenza di uova e larve.

- *Palpita unionalis* (Hübner, 1796) – Margaronia

Questo lepidottero attacca le foglie apicali ed i giovani germogli. Gli attacchi su alberi adulti non compromettono la produttività della coltura. Tuttavia, nel caso di giovani piantine in fase di allevamento, possono determinare un ritardo nella crescita. Il danno è particolarmente grave nei vivai. Altrettanto dannosi risultano gli attacchi tardivi che si realizzano dalla seconda metà di settembre in poi, in quanto causano un ritardo della ripresa vegetativa nella primavera successiva. Recentemente, sono stati segnalati attacchi anche sui frutti. La valutazione della consistenza degli stadi giovanili e l'individuazione della fase di sviluppo predominante, si realizzano attraverso il campionamento dei germogli.

- *Saissetia oleae* (Olivier, 1791) – Cocciniglia mezzo grano di pepe

Nonostante i danni diretti consistano nella sottrazione di linfa, i principali danni causati da queste cocciniglie sono dovuti all'abbondante melata prodotta.

- *Halyomorpha halys* (Stål, 1855) – Cimice asiatica

L'attività trofica di giovani e adulti comporta l'immissione di saliva che risulta tossica per i tessuti vegetali e determina danni soprattutto a carico dei frutti. Sulle olive l'insetto causa deformazioni, colorazioni anomale, suberificazione delle aree colpite e alterazioni chimiche che determinano alterazioni nell'olio da esse prodotto. Inoltre, si sospetta possa essere una delle cause della cascola precoce, nonostante siano necessarie ulteriori verifiche a supporto di tale tesi. Negli ultimi anni, questo insetto ha condizionato fortemente la qualità delle produzioni lombarde.

Nel 2020 ha avuto inizio nel nord Italia il piano di contrasto della cimice asiatica tramite l'immissione in natura di un suo parassitoide oofago, la specie non autoctona *Trissolcus japonicus* (Ashmead, 1904), meglio noto come "vespa samurai". L'obiettivo è quello di ridurre le popolazioni di cimice a livelli tali da permetterne un più efficace controllo con le tradizionali strategie di difesa; a questo programma ha aderito anche Regione Lombardia. Il Servizio Fitosanitario Regionale ha coordinato ed effettuato tutte le azioni previste dal piano e a partire dal 2020 esegue annualmente i lanci del parassitoide nei siti maggiormente colpiti dalla cimice.

- *Euzophera* spp. – Tignola rodiscorza o piralide dell'olivo

Il recente rinvenimento di lepidotteri del genere *Euzophera* (Fam: Pyralidae) negli areali lacustri, li inserisce nel sempre crescente numero di insetti xilofagi presenti su olivo nel territorio lombardo. Le due specie rinvenute sono *Euzophera pinguis* (Haworth, 1811) ed *Euzophera bigella* (Zeller, 1848). Le larve di questi lepidotteri sono in grado di provocare danni, anche importanti, a carico della vegetazione e delle strutture parzialmente lignificate, causando disseccamenti delle porzioni vegetative attaccate.

In particolare, è in questa fase indispensabile concentrare l'intervento di contrasto soprattutto contro la mosca dell'olivo. La stessa infatti è vettore e precursore di numerose problematiche fitosanitarie. Oggi le sostanze attive per questo tipo di dittero sono di scarsa efficacia, difficilmente integrabili all'interno di strategie applicabili nelle diverse condizioni culturali e soprattutto coprono un periodo di azione troppo



limitato, rispetto alla combinazione tra durata del ciclo di accrescimento delle drupe e periodo di attacco della mosca. I cambiamenti climatici in atto hanno dimostrato che i voli della mosca olearia si sono intensificati, così come le generazioni che si susseguono nel corso della stagione. Per rendere adeguata l'azione di controllo delle fitopatie sarà necessario attivare e migliorare i protocolli di difesa sulla base delle caratteristiche zionali, e adottare standard di assistenza tecnica perfezionati.

## 6. IL RUOLO DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI BRESCIA COME CAPOFILA

Coldiretti Brescia, oltre al personale direttamente in forza, vanta una collaborazione consolidata con diverse realtà territoriali. Forte, dunque, delle professionalità interne e delle varie collaborazioni, può essere la realtà meglio in grado di gestire l'attuazione del progetto. Coldiretti Brescia opera nel settore agricolo e olivicolo da quasi ottanta anni ed in questo tempo ha contribuito in modo determinante allo sviluppo del comparto.

Coldiretti Brescia è in grado di fornire i seguenti servizi:

- dispone di personale tecnico altamente specializzato per rispondere alle esigenze di **un'assistenza** professionale volta al miglioramento della produzione e della sostenibilità ambientale;
- con i suoi tecnici è in grado di eseguire un preciso **monitoraggio** delle **avversità**. Questo lavoro di raccolta dati si concretizza poi nella realizzazione di un **bollettino** agronomico-fitosanitario disponibile per l'intero territorio olivicolo;
- è dotata direttamente ed indirettamente di strumenti analitici e gruppi di assaggio professionali per la **valutazione della qualità** del prodotto;

Il capitolo successivo propone una progettualità che, con uno sforzo economico sostenibile, potrebbe consentire al settore olivicolo di rianimarsi e recuperare la produzione compromessa.

## **MONITORAGGIO, ASSISTENZA TECNICA, FORMAZIONE E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE PER LA SALVAGUARDIA DELL'OLIVICOLTURA NELLE PROVINCIE DI BERGAMO, BRESCIA, COMO E LECCO**

### **AZIONI DA SVOLGERE**

Come prima accennato, l'olivicoltura locale è tuttora sotto pressione a causa del mutamento degli scenari climatici, della irregolarità delle produzioni, della recrudescenza di classiche e nuove avversità, nonché della contestuale riduzione dei mezzi chimici di difesa autorizzati. Per porre rimedio a queste problematiche, avvalendosi della sua storica competenza e delle migliori collaborazioni territoriali, Coldiretti Brescia propone una serie di azioni, di seguito descritte a sostegno del settore olivicolo. Il progetto si articola su tre annualità.

#### **1. MONITORAGGIO DELLE PRINCIPALI AVVERSITÀ**

Per attuare una efficace difesa fitosanitaria risulta fondamentale organizzare ed attuare sul territorio una precisa rete di monitoraggio utilizzando la professionalità di personale altamente qualificato.

##### **CRITERI FONDAMENTALI PER IL CONTROLLO DEI PATOGENI E FITOFAGI**

- Individuare per ciascuna area significativa le avversità principali in modo da controllare la loro diffusione e la dannosità;
- Valutare la presenza degli stadi dannosi e, soprattutto, il relativo livello di densità attraverso specifici metodi di campionamento. Questo criterio si traduce nell'applicazione del concetto di "soglia economica di intervento". Tali soglie si dovranno riferire a condizioni "normali" delle colture, intendendo così una condizione di ordinarietà a livello di vigore vegetativo, produzione, bilancio idrico, pressione parassitaria negli anni precedenti ecc.;
- Considerare l'andamento meteorologico delle singole aree oggetto di monitoraggio;
- Verificare la presenza di eventuali antagonisti naturali e del rapporto che intercorre con la specie dannosa. Questo aspetto va enfatizzato e sviluppato anche in relazione alla scelta di principi attivi selettivi;
- Individuare il momento ottimale di intervento in relazione a:
  - ✓ andamento delle infestazioni;
  - ✓ stadio di sviluppo della specie dannosa e suo grado di pericolosità;
  - ✓ presenza contemporanea di più specie dannose;
  - ✓ caratteristiche dei principi attivi, loro efficacia e meccanismo d'azione in relazione ai diversi stadi di sviluppo dei fitofagi;
  - ✓ andamento meteorologico e previsioni del tempo.
  - ✓ inoltre, l'elevata pericolosità di alcune malattie infettive rende quasi sempre impossibile subordinare i trattamenti all'accertamento dei sintomi macroscopici dell'avversità e obbliga alla messa in atto di valutazioni previsionali, riservando la strategia dell'inizio dei trattamenti dopo la comparsa dei sintomi ai patogeni a basso rischio epidemico. Per cui esistono diversi gli approcci sulla base dei quali si possono impostare i conseguenti programmi di difesa:

- Modelli previsionali anche attraverso l'ausilio di programmi DSS (Decision Support System) eventualmente messi a disposizione da Coldiretti Brescia e collaboratori. Si basano su considerazioni e calcoli impostati fondamentalmente sull'analisi combinata della sensibilità fenologica e degli eventi meteo-climatici necessari per la manifestazione dei processi infettivi o ne valutino il successivo sviluppo;
- Valutazioni previsionali empiriche. Relativamente ai patogeni per i quali non sono disponibili precise correlazioni fra fattori meteo-climatici e inizio dei processi infettivi possono essere messe in atto valutazioni empiriche, meno puntuali, ma sempre impiegate sull'influenza che l'andamento climatico esercita sull'evoluzione della maggior parte delle malattie e utili per la razionalizzazione dei trattamenti. Strumenti fondamentali per l'applicazione di tali strategie sono la disponibilità di attendibili previsioni meteorologiche ed efficaci strumenti di rilevamento dei dati agrometeorologici sempre eventualmente messi a disposizione da Coldiretti Brescia e collaboratori;
- Valutazione dello stato fitosanitario degli alberi mediante l'eventuale telerilevamento da drone o da portali con immagini aeree. Le informazioni ricavate dall'analisi delle immagini aeree nel campo del visibile (RGB) e infrarosso vicino (NIR), integrate con alcuni rilievi effettuati direttamente sull'albero, consentiranno di effettuare uno screening generale dell'oliveto, di identificare eventuali aree di infezione e di intervenire con opportune procedure di contenimento.
- Accertamento dei sintomi delle malattie - Questa strategia, che sarebbe risolutiva per la riduzione dei trattamenti cautelativi, può essere applicata per i patogeni caratterizzati da un'azione dannosa limitata e comunque non troppo repentina. Lo sviluppo di tale strategia è condizionato dalla disponibilità di anticrittogamici endoterapici e dalla definizione di soglie di intervento che consentono un'ulteriore ottimizzazione dei programmi di difesa.

## L'APPLICAZIONE DELL'AZIONE DI MONITORAGGIO SUL TERRITORIO

Dal punto di vista operativo le azioni previste sono:

- a) Selezione delle postazioni di monitoraggio collocate in oliveti rappresentativi dell'olivicoltura locale**  
Ad una fase preliminare di studio delle caratteristiche territoriali seguirà il contatto con le aziende olivicole, al fine di illustrare gli obiettivi di massima del programma e l'individuazione dei futuri appezzamenti oggetto del monitoraggio.  
A corollario del lavoro preliminare si redigerà una relazione tecnica volta a caratterizzare le aree monitorate e ad elencare le postazioni individuate per la rappresentatività territoriale.
- b) Esecuzione delle attività di monitoraggio**  
Le attività di monitoraggio prevederanno il controllo della presenza delle principali avversità seguendo i criteri sopra ricordati. In funzione delle caratteristiche del fitofago/patogeno controllato, saranno eseguiti dei monitoraggi visivi o tramite trappole appositamente collocate in ogni postazione. Si ricorrerà inoltre all'uso previsionale o analisi dei dati di eventuali sistemi DSS.  
Tutti i dati raccolti saranno utilizzati per realizzare l'attività informativa pubblica che sarà meglio descritta nel punto 3

## CRONOPROGRAMMA PER CIASCUN ANNO SOLARE (2025-2026-2027) CON DETTAGLIO MENSILE

AZIONE	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
A												
B												

## 2. ASSISTENZA TECNICA

I tecnici, figure principali nella raccolta dei dati di monitoraggio, utilizzeranno la loro preparazione e le conoscenze derivanti dall'elaborazione dei già menzionati dati, per trasmettere agli olivicoltori che ne facciano richiesta, i concetti razionali delle buone pratiche agricole, tramite una precisa assistenza tecnica. Queste metodologie rappresentano un modello integrato di tecnologie ed innovazioni rivolte alla salvaguardia della fertilità del suolo agrario, alla valorizzazione dell'ambiente rurale, alla razionalizzazione dei costi aziendali e ad assicurare un equo profitto economico.

Dunque, l'assistenza tecnica fornita da Coldiretti Brescia per il tramite dei vari collaboratori abbraccerà tutti le principali operazioni colturali cercando di ottimizzare queste attività e per quanto riguarda la difesa, oltre al già citato monitoraggio, importanti saranno i suggerimenti volti al risetto delle soglie d'intervento, della scelta della sostanza attiva e delle condizioni di utilizzo dei prodotti fitosanitari registrati.

### L'APPLICAZIONE DELL'AZIONE DI ASSISTENZA TECNICA SUL TERRITORIO

L'attivazione dell'assistenza tecnica sul territorio sarà preceduta da un'attenta analisi delle varie aree olivicole, le quali sono da intendere come zone omogenee per caratteristiche agro climatiche.

Tale azione preliminare sarà effettuata attraverso l'analisi documentale e cartografica e mediante sopralluoghi ricognitivi, a cui seguirà l'individuazione di aziende campione, rappresentative del territorio.

Seguirà una fase di acquisizione e valutazione dei dati e degli elementi di profilo tecnico/ambientale, finalizzata alla individuazione delle criticità aziendali e di areale per essere in grado di consigliare un modello di gestione aziendale adattato alla singola realtà locale.

### Programmazione e sviluppo delle attività di assistenza tecnica

La realizzazione dell'assistenza tecnica sarà tradotta indicativamente nelle seguenti attività:

- a) azione preliminare di analisi territoriale;
- b) definizione delle aziende campione rappresentative ed assegnazione ad ogni singolo tecnico (elenco tecnici ed aziende olivicole);
- c) programmazione delle visite aziendali;
- d) le aziende oggetto di assistenza tecnica, così pianificata, verranno individuate mediante apposita "cartellonistica" indicante la partecipazione al Progetto con evidenza dei loghi indicati dagli organi competenti;
- e) periodici sopralluoghi in campo nelle aziende campione, volti alla realizzazione delle attività sopra descritte;
- f) particolari sopralluoghi saranno inoltre garantiti anche a tutti gli olivicoltori che ne facciano specifica richiesta.

### CRONOPROGRAMMA PER CIASCUN ANNO SOLARE (2025-2026-2027) CON DETTAGLIO MENSILE

ATTIVITÀ	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
A/B/C												
D												
E/F												

### 3. INFORMAZIONE PERIODICA

Per diffondere capillarmente le conoscenze e guidare il territorio ad una conduzione agronomica e difesa razionale dell'oliveto, sarà previsto uno strumento di informazione periodica, ad esempio tramite la redazione di bollettini agrometeorologici alimentati dai dati raccolti dal monitoraggio e dall'assistenza tecnica sopraccitati.

Se possibile i dati verranno integrati dall'uso di programmi informatici in gergo chiamati DSS (Decision Support System) o sistema di supporto alle decisioni, una piattaforma digitale che raccoglie, organizza, interpreta e integra in modo automatico le informazioni dedotte dal campo, necessarie per supportare le decisioni di tecnica colturale. La piattaforma digitale potrà essere utile nel supportare i nostri tecnici per scegliere le più efficaci strategie colturali, che verranno diffuse tramite la redazione del bollettino agronomico e metereologico, tanto apprezzato da Enti ed olivicoltori negli anni passati.

Essendo intimamente legato alla realtà del campo, il bollettino olivicolo uscirà con una cadenza variabile in funzione della fase fenologica e dell'andamento delle avversità, inoltre riporterà degli utili consigli inerenti alle operazioni di pratica colturale necessarie per ogni specifico periodo.

Se necessario, e nel rispetto della privacy, si potranno prevedere anche altri sistemi informativi quali avvisi/allerte tramite sms, gruppi WhatsApp, mail ecc.

### CRONOPROGRAMMA PER CIASCUN ANNO SOLARE (2025-2026-2027) CON DETTAGLIO MENSILE

AZIONE	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Bollettino												

### 4. FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il programma prevederà infine degli incontri formativi dedicati alla diffusione delle conoscenze sulla difesa fitosanitaria e sulle altre pratiche colturali per diffondere queste razionali conoscenze presso tutti gli olivicoltori interessati ed elevare la loro professionalità.

### CRONOPROGRAMMA PER CIASCUN ANNO SOLARE (2025-2026-2027) CON DETTAGLIO MENSILE

AZIONE	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Incontri												



## OBIETTIVI/INDICI DI VALUTAZIONE PER CIASCUN ANNO SOLARE (2025-2026-2027)

AZIONE	INDICATORE	VALUTAZIONE
1. MONITORAGGIO	Numero minimo postazioni di monitoraggio	10
2. ASSISTENZA TECNICA	Numero minimo aziende campione	10
	Ettari minimi monitorati	20
3. INFORMAZIONE PERIODICA	Numero minimo Bollettini fitosanitari	12
4. FORMAZIONE PROFESSIONALE	Numero minimo incontri divulgativi	3



## DESCRIZIONE ANALITICA E QUANTIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER CIASCUN ANNO SOLARE (2025-2026-2027)

### **1. Onorari esperti, tecnici (comprensivi di eventuali costi di trasferta) e materiale consumabile**

In questa tipologia di spese sono imputabili i compensi spettanti a consulenti, società di servizi, e liberi professionisti incaricati da Coldiretti Brescia a collaborare all'interno del gruppo di lavoro. In questa voce sono compresi i chilometri percorsi, gli eventuali mezzi di trasporto utilizzati (biglietti), vitto o alloggio utilizzato, per l'esecuzione delle attività. Si prevede altresì l'acquisto diretto o da parte dei fornitori/professionisti selezionati da Coldiretti Brescia di trappole per il monitoraggio dei parassiti e l'eventuale realizzazione di analisi.

COSTO: 85.000 €

### **2. Spese generali**

Le spese generali sono considerate forfettarie per la gestione generale di Coldiretti Brescia

COSTO: 15.000 €

**SPESA TOTALE: 100.000 €**

## RISULTATI ATTESI

I principali risultati attesi del presente progetto riguardano:

- L'ottimizzazione delle strategie di gestione dell'oliveto e delle avversità biotiche ricorrendo ad un monitoraggio e assistenza tecnica professionale.
- Indagare le cause dell'aumentata pressione delle avversità biotiche e abiotiche sul territorio.
- Porre un freno al continuo abbandono degli oliveti.
- Diversificazione delle strategie di difesa a basso impatto ambientale sul territorio, ottimizzando la scelta della strategia di controllo in funzione delle caratteristiche pedo-climatiche dello specifico comprensorio olivicolo e della conseguente relativa maggiore/minore incidenza delle avversità, oltre che delle tecniche colturali adottate.
- Informazione capillare e tempestiva sulle varie operazioni colturali da svolgere
- Incremento generale della professionalità e delle conoscenze degli olivicoltori in materia di olivicoltura a basso impatto ambientale, attraverso azioni formative mirate ad aumentare il livello di conoscenza sulla biologia dei fitofagi chiave, sui danni e sulla gestione integrata della difesa, finalizzata alla minimizzazione del danno da esso operato, oltre che all'ottimale gestione agronomica del sistema oliveto.
- Maggiori garanzie di salvaguardia ambientale e tutela del territorio, per il corretto e mirato impiego di prodotti chimici di sintesi nella lotta dei parassiti.
- Salvaguardia ambientale e paesaggistica grazie alla maggiore sostenibilità e al minor abbandono degli oliveti, e quindi alla tutela del territorio, del quale sono elemento portante.

FED. PROV. COLDIRETTI BRESCIA (in qualità di capofila)  
IL DIRETTORE  
**Massimo Albano**

FED. PROV. COLDIRETTI BERGAMO  
IL DIRETTORE  
**Carlo Loffreda**

FED. INTERPROV. COLDIRETTI COMO-LECCO  
IL DIRETTORE  
**Rodolfo Mazzucotelli**

Brescia, 06/08/2024

22

---

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI BRESCIA

Via S. Zeno, 69 - 25124 Brescia  
Tel 030 2457511

brescia@coldiretti.it - <https://brescia.coldiretti.it/>